

IL PRESIDENTE CARTABELLOTTA: IL 53 PER CENTO IN LOMBARDIA. IL RESTO DISTRIBUITO TRA EMILIA-ROMAGNA, LAZIO, PIEMONTE, VENETO, CAMPANIA E TOSCANA

La Fondazione Gimbe: «Incremento di infettati del 23 per cento»

ROMA. Un incremento del 23,3% dei nuovi casi (1.736 contro 1.408), a fronte di un lieve aumento del numero di tamponi diagnostici: è quanto rileva il monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe nella settimana 22-28 luglio, rispetto alla precedente. Sui adati ospedalieri, se i pazienti in terapia intensiva diminuiscono (40 contro 49), quelli ricoverati con sintomi sono in lieve aumento (749 contro 732). «Nell'ultima settimana - dice **Nino Cartabellotta** (nella foto), presidente della Fondazione Gimbe - due spie rosse confermano la necessità di mantenere alta la guardia, senza allarmismi ma con senso di grande responsabilità individuale e collettiva». Infatti, oltre al netto aumento dei nuovi casi (+ 23,3% rispetto alla settimana precedente), per la prima volta si registra un'inversione di tendenza nel trend dei pazienti ospedalizzati con sintomi, che era in costante discesa da inizio aprile. Una ragione in più per rendere disponibile il numero dei nuovi pazienti ricoverati e dimessi dall'ospedale e dalle terapie intensive quotidianamente, visto che i dati si riferiscono solo al saldo, ovvero al numero dei posti letto occupati, quale indice del sovraccarico ospedaliero. Nel quadro di un netto incremento dei nuovi casi nella

settimana 22-28 luglio rispetto alla precedente (+328) si rilevano notevoli variazioni regionali: solo in 6 Regioni i casi sono in riduzione, mentre in 15 sono in aumento. Incremento moderato in Emilia-Romagna (+70); Provincia autonoma di Trento (+65) e Campania (+56), netta riduzione in Veneto (-73). Parametrando i nuovi casi alla popolazione residente, tra le Regioni che fanno registrare il maggior incremento per 100.000 abitanti, svetta la Provincia Autonoma di Trento (13,86), seguita da Valle D'Aosta (7,96), Emilia-Romagna (7,56), Molise (7,53) e Basilicata (7,28). «Quale indicatore della diffusione del contagio - spiega Cartabellotta - abbiamo rivalutato la distribuzione geografica dei 12.609 casi attivi al 28 luglio, i cosiddetti casi "attualmente positivi" secondo la denominazione della Protezione Civile, aumentati di 361 unità rispetto alla settimana precedente». Il 53 per cento si concentra in Lombardia (6.678); un ulteriore 37,4 si distribuisce tra Emilia-Romagna (1.459), Lazio (942), Piemonte (801), Veneto (754), Campania (393), Toscana (363); i rimanenti 1.219 casi (9,6) in 14 Regioni e Province autonome.



Peso: 23%